

# DISCIPLINE –D.E.A.–

- DISCIPLINE DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICHE
  - 1) DEMOLOGIA O STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI
  - 2) ETNOLOGIA
  - 3) ANTROPOLOGIA

# ANTROPOLOGIA NELLE SCIENZE UMANE

**Antropologia:** (*ανθρωπος+λογος*) *studio dell' uomo*



## **ANTROPOLOGIA FISICA**

Studio dell' uomo nella sua qualità di specie zoologica (posizione eretta, capacità cranica ...:

Australopitecus 4-5 milioni anni fa

Homo erectus – fuoco

Homo sapiens - adattamento

Homo sapiens sapiens)

## **ANTROPOLOGIA CULTURALE**

Studio delle culture e delle società umane: varietà e diversità dei modi di vita e di pensiero dell' uomo, tutti i suoi prodotti culturali e i suoi comportamenti

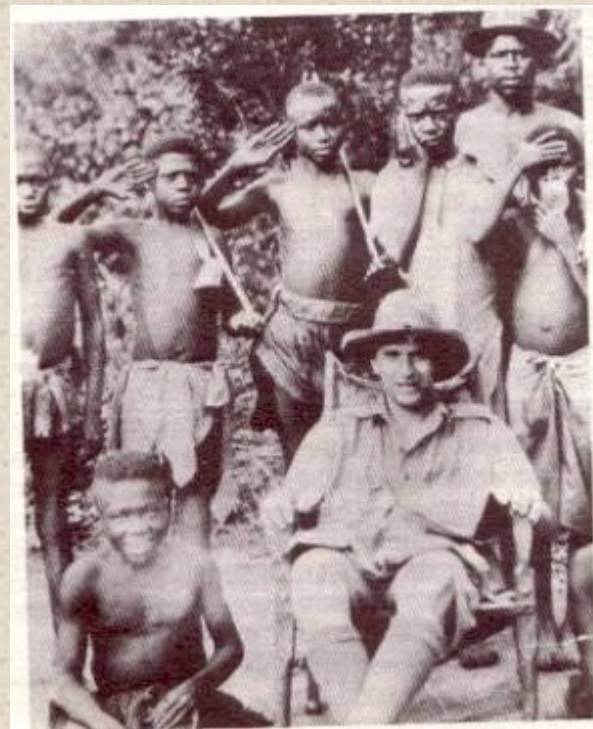
# Antropologia storica del mondo antico

- ANTROPOLOGIA = studio dell' uomo
- STORICA = 1) aspetto relativo all' innesto dell' antropologia nella storia sia tramite documenti che dati archeologici; 2) società lontane nel tempo da chi parla; 3) immutabilità del dato nella società;
- DEL MONDO ANTICO = Roma e Grecia arcaica e classica

# *Osservazione partecipante*



*F. Boas (presso gli Eschimesi Inuit)*



*E. Evans-Pritchard (Azande-Sudan)*

# CONCETTI CHIAVE

- Cultura (lat. colere)
- Identità – Alterità
- Relativismo culturale /  
Etnocentrismo
- Noi / gli altri

# CULTURA

***“Cultura animi philosophia est”***

CICERONE, *Tusculanae Disputationes*, 13

“Quell’ insieme complesso che comprende conoscenze, credenze, arte, morale, diritto, costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall’ uomo in quanto membro di una società”

(E. Tylor, *Primitive Culture*, 1871)

# CULTURA

- L' UOMO PRODUCE CULTURA MA è ANCHE UN PRODOTTO CULTURALE
  - 1) CONCEZIONE CLASSICA: *costumi vs natura*
  - 2) CONCEZIONE ANTROPOLOGICA: maggiore adattamento alla natura
  - 3) CONCEZIONE MODERNA: l' uomo funziona solo grazie alla natura (ANTRO-POIESI)

# ETNOCENTRISMO

- Sumner, *Folkways*, 1906
  - “in-group” / “out group”
- 1) Rivendicazione di umanità da parte di un certo gruppo
- 2) Separazione nei confronti dagli altri, ritenuti inferiori

# RELATIVISMO CULTURALE

- Es. di Erodoto, riti funebri
- Accettazione della diversità che è necessario studiare e analizzare all'interno del contesto cui si riferisce
- Pericoli e rischi del relativismo

# CORPO – CORPOREITA’

Studio e considerazione del corpo e delle sue manifestazioni attraverso l’azione della cultura.

Riflessione sul corpo umano e sui suoi diversi aspetti simbolici.

Presupposto: considerare il corpo come costruito culturale e prodotto storico, in quanto la storia si iscrive sui corpi, diventa “corporizzata”

# CORPO – CORPOREITA'

- fine della contrapposizione tra natura/cultura-corpo/anima (Cartesio)- individuo/società
- non solo dimensione biologica ma anche culturale = SONO UN CORPO, HO UN CORPO
- il corpo è linguaggio culturale – la cultura vive nel corpo e sul corpo- lo plasma e lo costruisce (cultura dal lat. *colere* = *abitare*, *coltivare* ma anche *decorare*, *curare il corpo*)

# CORPO – CORPOREITA'

## Concezioni antropologiche del corpo

1. MARY DOUGLAS (1979)

corpo naturale - corpo sociale

2. LOCK – SCHEPER HUGHES (1987)

corpo individuale – *body self*

corpo sociale

corpo politico

} “*mindful body*”

# Mode Antropo-poietiche

- CORPO DIVENTA UNA CARTA SU CUI INCIDERE SEGNI E SIMBOLI
- **MODE ANTROPO-POIETICHE** = interventi sul corpo per plasmarlo, forgiarlo, modificarlo culturalmente

←

**REVERSIBILI**

(non permanenti)

→

**IRREVERSIBILI**

(permanenti e spesso dolorose)

# A ROMA

## – COSMESI E CURE DEL CORPO–

Cure estetiche della matrona erano affidate all' **ornatrix**: ancella che si occupava sia dell' acconciatura sia del maquillage della padrona, nonché della sua depilazione

Prima operazione: stendeva sul viso e sulle braccia della sua signora uno strato di biacca e gesso, che costituiva la base del trucco



# A ROMA

## – ALIMENTAZIONE E CUCINA–

### **Apicio "*De re coquinaria*"**

- Differenza di genere e status sociale
- Nutrimento essenziale era la polenta di frumento, con legumi come fave e lenticchie, ortaggi e farro che poteva essere cotto sia in grani interi, sia macinato, assumendo l'aspetto di ciò che noi chiamiamo farina (da far, farro).
- Polenta cotta nella pentola di terracotta veniva arricchita con fave, cavoli, cipolle, formaggio e talvolta pezzetti di carne o pesce; tutto per renderla più saporita fino ad arrivare ad una tale miscuglio di ingredienti chiamato satura o satira, che portava alla sazietà.

# A ROMA

## – ALIMENTAZIONE E CUCINA–

### LUOGHI e TEMPI DEL BANCHETTO

- 1) Età arcaica – vicino al focolare domestico
- 2) Età classica e imperiale – TRICLINIO, no donne
- 3) 3 pasti principali:
  - **ientaculum** in cui si mangiava pane condito con sale, uva secca, olive, formaggio
  - **prandium**, all' ora sesta (mezzogiorno). Un pasto frugale, a volte consumato in piedi, spesso fuori casa nelle taverne.
  - **Coena (h15-16)**: antipasto (gustus) che era solitamente a base di verdura, e la prima portata (primae mensae) era ricca di piatti a base di pesce e carne. I dolci (secundae mensae) concludevano con frutta fresca, secca e dolci.
  - 4) Petronio parla di “**vestimenta cubitoria**” indossati appositamente in occasione delle cene.

# A ROMA

## – ALIMENTAZIONE E CUCINA-

- Il cibo, prima di essere servito, veniva suddiviso in piccole porzioni (**pulmenta**) da uno schiavo (**scissor**) per evitare che gli ospiti si sporcassero.
- Per mangiare usavano **una sola mano** visto che con l'altra si appoggiavano al cuscino del triclinio.
- Uso della **tovaglia** si affermò solo nel I secolo d.c., mentre il tovagliolo (mappa) era fornito dall'ospite o portato da casa dal commensale che alla fine della cena vi avvolgeva gli avanzi da portar via.

# A ROMA

## – ALIMENTAZIONE E CUCINA–

- L'ospite d'onore aveva diritto ad un posto d'onore, detto "*consolare*" e si trovava alla destra del "*triclinare*" centrale
- Il padrone di casa doveva accomodarsi alla sinistra dell'ospite d'onore. Le dimore più ricche potevano godere di più camere da pranzo: il "*triclinio*" estivo, orientato a nord e quello invernale orientato a ovest che sfruttava fino all'ultimo raggio di sole.

# Cura - Terapia

## CURA

Tecnica dell'attenzione, dell'ascolto e del dialogo, impossibilità di separare l'aspetto tecnico da quello simbolico ed emozionale

*care*: assistenza, prendersi cura di qualcuno o di qualcosa, avere attenzione, premura per ...

• *cure*: provvedere alle cure, interventi di tipo materiale rivolti alla guarigione

• *to cure versus to care*: assistere significa offrire al malato il nostro tempo, prestare attenzione, renderlo autonomo e in grado di badare a sé

*Tende al benessere*

## Terapia

Trattamenti e prescrizioni diretti al paziente per ripristinare il suo stato di salute/guarigione

(*Churchill's Medical Dictionary*, 1994)

Malattia *inguaribile*  
*versus*

Malattia *incurabile*

*Tende alla salute*  
(= *assenza di malattia*)

## ... i primi medici

Il comportamento del medico:

deve esser discreto, parlare a bassa voce, essere sorridente e se nota che il paziente è agitato, calmarlo con voce persuasiva. La visita medica non si limitava all'esame del polso, ma era completata da altre indagini: la palpazione dell'addome, l'esame della gola, delle urine, delle feci, l'auscultazione del torace.

-Quando il malato non poteva recarsi dal medico, mandava uno schiavo a chiamarlo.

-I medici che andavano a visitare i pazienti presso il letto, erano chiamati "clinici".

# CURE TRADIZIONALI

- Nell'antica Roma le malattie si curavano con **erbe, vino e olii -FITOTERAPIA**
- Per mal di stomaco bevevano salvia bollita in acqua.
- Per la tosse si mescolavano uova e miele.
- Per i morsi di serpente si bollivano escrementi animali nel vino.
- Le malattie del cuore venivano curate con l'aglio .

# CURE TRADIZIONALI

- I dentisti estraevano i denti senza anestesia: era molto doloroso.
- I denti mancanti venivano sostituiti con denti finti uniti con oro.
- Le operazioni più frequenti erano la cucitura di ferite e la steccatura delle fratture.
- Anche le operazioni erano senza anestesia. Molte persone morivano durante le operazioni.

# DIRITTO ALLA CURA

- **Nell'antica Roma mancava un controllo statale volto all'accertamento della preparazione scientifica dei medici e alla sorveglianza su un corretto esercizio della medicina;** non esisteva un organo paragonabile al nostro Consiglio dell'ordine.
- Seneca e Cicerone **delineano un'immagine del medico amico** e dall'alta statura umana. Ma Seneca ci propone anche il principio della **non discriminazione del malato** ( Sen., De Clem.,XXVIII,4):
- *Quaedam in medio ponuntur: tam bonis quam malis conduntur urbes [...] medicina etiam sceleratis opem monstrat; compositiones remedium salutarium nemo suppressit ne sanarentur indigni.*
- Alcuni beni sono in comune; le città' vengono costruite per i buoni come per i cattivi [...] **la scienza medica fornisce il suo aiuto anche agli scellerati; nessuno ha soppresso la fabbricazione di salutari medicine allo scopo di non far guarire coloro che non lo meritano.**

# *Maiai, obstetrix e prime corporazioni*

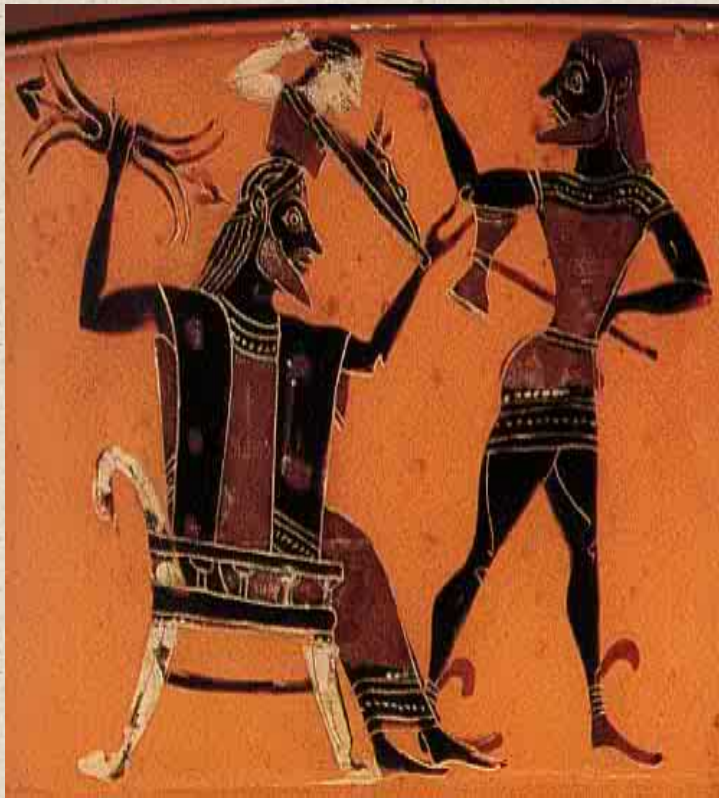
- **Mondo greco**

- *Maiai*: donne in menopausa (ostetricia: *maieutica*)

- Filosofi:

- Socrate: madre Phenarete, levatrice, da cui prese ispirazione
- Platone: descritta come donna intelligente, con studi classici, riflessiva e compassionevole
- Aristotele: abile, intelligenza acuta

- A Sparta: formazione nei templi e dipendenti statali
- (GRAVIDANZA: stato di salute ottimale)



# DIRITTO ALLA CURA e alla VITA

- Il codice ippocrateo rifiutava anche l'aborto. Le pratiche abortive venivano perpetrate non solo da levatrici ma anche da medici senza troppi scrupoli e avidi di denaro.

- DONNE RICCHE *versus* DONNE POVERE:

Giovenale (Sat. VI, 592-97)

- *Hae tamen et partus subeunt discrimen et omnis nutricis tolerant fortuna urgente labores. Tantum artes huius tantum medicamina possunt [...]*
- Queste, tuttavia, devono sottostare alle fatiche del parto e dell'allattamento: la loro povertà le obbliga. ma su un letto ornato d'oro non vedrai quasi mai una puerpera. Tanto può l'arte medica [...]

# ***Maiai, obstetrix e prime corporazioni***

La donna romana, specialmente quella di classe sociale più elevata, comincia a rifiutare la prole a fine repubblica.

Cicerone chiederà addirittura di proibire il celibato.

**E Augusto, alla fine del primo secolo, constatata una forte contrazione nelle nascite, incentiva nozze e natalità e promette alle donne maritate la liberazione da ogni tipo di tutela alla morte del padre, purché siano portate a termine almeno tre gravidanze.**

Al contrario la donna che tra i 18 ed i 50 anni risultasse ancora nubile non potrà ricevere eredità.

# CHIRURGHI e MAGHI

- Nell'antica Grecia si eseguono già la trapanazione del cranio e altre rudimentali tecniche chirurgiche, e dalla **chirurgia** si sviluppa la scienza dell'anatomia, grazie anche al contributo indiscusso della razionalità greca. Ovvero possiamo dire che dalla pratica poteva scaturire la teoria.

**Celso (I secolo d.C.)**, fu il primo medico della Roma antica in grado di operare la cataratta e i calcoli vescicali

- **Autore del trattato *De medicina***, importa la tecnica chirurgica dalla Grecia e viene ricordato come enciclopedista, divulgatore, ed in genere grande estimatore della chirurgia nella Roma imperiale.

# CHIRURGHI e MAGHI

- Tra i padri fondatori dell' attuale medicina e chirurgia nel II sec. d.C.:
  - 1) **Sorano**, da cui nasce e si sviluppa l'ostetricia,
  - 2) **Galeno**, uno tra i più importanti medici romani, chiamava la chirurgia la terza via della medicina, dopo dietetica e farmaci.  
Galeno infatti auspicava l'unione e la fusione delle due distinte figure mediche, la figura del medico e quella del chirurgo.  
Tra i ferri del mestiere del chirurgo, ricordiamo in quel periodo: pinze, forbici, sonde, spatole, aghi, seghe, trapani, cauteri, coltelli, e scalpelli